



*La Selezione internazionale del XX VideoArt Festival di Locarno  
a cura di Marco Maria Gazzano  
prima italiana*

Il *VideoArt Festival di Locarno* si svolge da vent'anni consecutivi a Locarno in Svizzera e sul versante italiano del Lago Maggiore tra i mesi di agosto e settembre.

Inaugurata nel 1979 con gli auspici dell'Unesco e del Consiglio d'Europa oltre che della Confederazione elvetica e del Canton Ticino, la manifestazione è, in Europa e nel mondo occidentale, una fra le più prestigiose per continuità e impegno tra quelle dedicate alle arti elettroniche e alla cultura emergente.

Coordinata dall'AIVAC – Associazione Internazionale per il Video nelle Arti e nella Cultura – presieduta da Rinaldo Bianda, René Berger, Vittorio Fagone, il Festival nel corso degli ultimi venti anni ha ogni anno puntualmente documentato gli sviluppi e le nuove tendenze della ricerca artistica e comunicativa internazionale realizzata per mezzo delle nuove tecnologie dell'immagine e del suono selezionando poche e sceltissime opere tra le più di 400 che ogni anno si iscrivono da circa 40 paesi del mondo al Concorso internazionale.

I Premi del Festival – il Gran Premio della Città di Locarno per la Videoarte, il Laser d'oro, le menzioni del Consiglio d'Europa e dell'Unesco – hanno acquisito il prestigio dei grandi riconoscimenti cinematografici e hanno spesso consentito ai maestri storici delle arti elettroniche di continuare senza condizionamenti e nel modo più radicale la loro ricerca così come a molti giovani autori di essere conosciuti oltre le frontiere dei Paesi e delle culture di provenienza.

La giuria che ha selezionato le opere e ha attribuito i Premi per la XX edizione (1999) del *VideoArt Festival* è composta da Robert Cahen (F), Simonetta Cargioli (I/F), Marco Maria Gazzano (I), Georges Heck (F).

Le opere scelte mettono in evidenza, nel panorama desolante della produzione artistica e anche videoartistica di questi anni, "un particolare interesse a riflettere con rigore - e con scritture che approfittano creativamente non solo delle specificità dei vari media utilizzati, ma anche dei loro reciproci intrecci – sulla relazione tra passato e presente, sui sottintesi, le inquietudini e l'intravisto: non solo della realtà e della natura, ma anche di questioni più generali riguardanti sia la vita che la dimensione dello spirito".

*Opere selezionate*

Adriana Amodel,	<i>Essere immagine ed essere realtà,</i> Italia 1999, 4'04"
Irene Bachmann,	<i>Ich bin im tv,</i> Svizzera, 1999, 2'
Pascal Baes,	<i>Tsumi,</i> Belgio, 1993-98, 15'
Pedro Ballesteros,	<i>Ruido,</i> Spagna, 1999, 12'30"

**ARTE &  
COMUNICAZIONE**

Biennale  
internazionale  
delle arti elettroniche  
della televisione  
di qualità  
dell'editoria  
multimediale

Manuele Bossolasco,	<i>Pensieri bianchi</i> , Italia, 1999, 10'; 2° Premio ex eq.
Anna de Manicor,	<i>Da nero a nero. Tempo per pensare</i> , Italia, 1999, 12'40"
Vanessa Eidse,	<i>To run to fall to fly</i> , Canada, 1999, 8'
Michael Franck,	<i>Purgatory</i> , Australia, 1999, 7'
Nelson Henricks,	<i>Le temps passe</i> , Canada, 1998, 6'30"
Ken Kobland,	<i>Arise! Walk dog eat donut</i> , Usa, 1999, 29'
Mathiew Konicek,	<i>Things to remember about Daumier</i> , Usa, 1999, 4'10"
Roland Lanza,	<i>Meeting insomnia</i> , Svizzera, 1999, 4'30"
Holger Mader,	<i>Fenster (Window)</i> , Germania, 1998, 5'30"
Tim Metzger,	<i>Nonslip London</i> , Usa, 1999, 19'11"
Marcus Nascimento e Aggeo Simoes,	<i>If</i> , Brasile, 1998, 5'40"; 2° Premio ex. eq.
Atsushi Ogata e Anna Davis,	<i>By the way</i> , Giappone, 1999, 5'30"
Doug Porter,	<i>Run into Peace</i> , Usa, 1999, 12'57"
Anne Steuernagel,	<i>Boy running</i> , Usa, 1998, 9'; Gran Premio 1999
Boris van der Avoort,	<i>J'espère que vous allez bien</i> , Belgio, 1999, 14'
Yonathan Vinitsky,	<i>I live you</i> , Israele, 1998, 16'

(totale durata Selezione: 3h. 40')

N.B.

Il libro *L'Art Vidéo, 1980-1999* (Vingt ans du VideoArt Festival, Locarno. Recherches, théories, perspectives), a cura di Vittorio Fagone, Mazzotta, Milano 1999 documenta in modo puntuale ed esauriente non solo i venti anni del VideoArt Festival ma venti anni di ricerca mondiale nell'ambito delle arti elettroniche e provoca nuovi approfondimenti. Se ne consiglia la lettura e la consultazione.

(m.m.g.)